

## Attacco a Fratelli d'Italia: Fidanza inquisito per riciclaggio

# Attacco a Fratelli d'Italia Fidanza indagato per riciclaggio

DATA STAMPA

L'euro parlamentare finito nell'inchiesta di Fanpage accusato anche di finanziamento illecito: «L'ho saputo dalla stampa, sono a disposizione della Procura per chiarire». Perquisizioni della Finanza a casa di Jonghi Lavarini, inquisito anche lui

CLAUDIA OSMETTI

■ Sulla pagina Facebook di Giorgia Meloni c'è un post, fissato in alto, di quelli che non si cancellano nemmeno se scorri. Sta lì da domenica: «Per quanto si possa fingere di non vederlo», scrive la leader di Fratelli d'Italia, «era tutto studiato. Scientificamente, a tavolino. A due giorni dalle elezioni». Milano, martedì sera, ventiquattr'ore dopo il voto per le Comunali: Carlo Fidanza, eurodeputato, esponente meneghino di Fdi finito nell'occhio del ciclone dopo l'inchiesta "Lobby nera" di Fanpage, è indagato ufficialmente dalla procura per riciclaggio e finanziamento illecito. Assieme al suo nome, sul registro degli indagati del tribunale milanese, compare anche quello di Roberto Jonghi Lavarini, oramai noto ai più come il "barone nero".

È una giornata convulsa, in Lombardia. Da una parte le urne, con la conta delle preferenze e i primi bilanci politici. Dall'altra gli uomini della Guardia di finanza, il nucleo di polizia economico-finanziaria delle Fiamme gialle, che bussano a casa Jonghi Lavarini e la perquisiscono, portandosi via del "materiale informatico". Non entra nessuno, invece, nell'abitazione milanese di Fidanza: riveste ancora un ruolo "istituzionale", lui, seppure autosospeso dopo i tredici minuti di inchiesta giornalistica mandati in onda da Formigli giovedì scorso. È da allora che Meloni chiede di vedere il girato completo, qualcosa come cento ore di registrazioni, ed è da allora che non c'è verso.

Oltre a Fidanza, dall'inchiesta di Fanpage salta fuori il no-

me di Chiara Valcepina, avvocatessa fresca fresca di elezione a Palazzo Marino, presunta destinataria di quei finanziamenti "occulti" che vengono contestati oggi allo stesso Fidanza: ma stando alle fonti ufficiali, non risultano ulteriori indagini. Ci sono solo loro, per ora, Fidanza e Jonghi Lavarini. «L'ho appreso poco fa dagli organi di stampa», commenta Fidanza, il diretto interessato, che non si tira indietro e, anzi, vuol fare la sua parte. «Al momento», ribadisce, «non ho ricevuto alcuna comunicazione ufficiale. Sono sereno e ovviamente a disposizione della procura per chiarire quanto prima ogni aspetto di questa vicenda». L'aveva già detto chiaro, tra l'altro, qualche giorno fa: «Non ho mai ricevuto finanziamenti irregolari e, in più occasioni che purtroppo non sono state mandate in onda, ho ribadito di usare le modalità previste dalla normativa vigente. Il fatto che questi ulteriori colloqui non siano stati trasmessi la dice lunga sulla serietà di questa inchiesta».

Parte tutto con quel filmato, lanciato su internet e poi in televisione. «A due giorni dalle elezioni», ricorda Meloni ogni volta che può: perché è questo, la tempistica, che non quadra dentro Fratelli d'Italia. E che fa scaldare gli animi. Quasi subito è stato aperto un fascicolo, in procura, per i reati di finanziamento illecito e riciclaggio: l'han fatto i due pubblici ministeri di Milano Piero Basilone e Giovanni Polizzi, coordinati dal procuratore aggiunto Maurizio Romanelli. Ieri, l'ennesimo tassello della vicenda: i primi nomi, messi nero su bianco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

## Il caso

### IL FASCICOLO

■ L'europarlamentare di Fdi Carlo Fidanza è indagato per finanziamento illecito e riciclaggio nell'ambito del fascicolo aperto dalla Procura di Milano dopo la diffusione dell'inchiesta di Fanpage dal titolo "Lobby nera".

### LE PERQUISIZIONI

■ La Guardia di Finanza ha effettuato una perquisizione a casa di Roberto Jonghi Lavarini, anche lui, come Fidanza, iscritto nel registro degli indagati nell'ambito dell'inchiesta sui presunti finanziamenti illeciti di Fdi.

### L'INTERVENTO

■ Sulla vicenda è intervenuto ieri anche il numero due di Forza Italia, Antonio Tajani: «Fidanza è un bravissimo europarlamentare. Io, come Fi, sono garantista con tutti. Siamo garantisti con amici e avversari. Per me Fidanza è innocente fino a sentenza condanna definitiva, in terzo grado».



Carlo Fidanza, europarlamentare di Fratelli d'Italia (LaPresse)

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994